

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 185

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 19 Agosto 1910

Malattie professionali

II.

L'abbiamo già detto: esiste una tendenza spiccata e giusta verso l'estensione del concetto-infornuto alle malattie di mestiere, la cui origine risale al carattere del lavoro compiuto dall'operaio. Giusta tendenza, però che la morbidità professionale è un infortunio, che, in luogo di manifestarsi in forma traumatica, d'un tratto, si prepara e si evolve a rilente, palesandosi dopo anni ed anni di lavoro.

Si tratta d'una innovazione audace, di cui troviamo alla testa l'Inghilterra conservatrice e rinnovatrice insieme meglio d'ogni altra nazione d'Europa. Quella terra classica della legislazione sociale, provvedendo all'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, ha voluto parificare determinate classi di malattie professionali agli infortuni veri e specifici e ciò agli effetti dell'indennità agli assicurati. La Commissione relatrice ha assunto, come criterio distintivo delle malattie degli infortuni, questo: l'infortunio è una circostanza; mentre la malattia si contrae gradualmente. Ma il nocciolo del problema si trova proprio nella distinzione tra malattia d'origine professionale e quella d'origine comune.

E qui la Commissione ritenne escluse dal beneficio certe malattie anche largamente diffuse, p. es. la tisi dei minatori e dei muratori, se bene sia d'origine professionale e questo, perchè tale morbidità esige un lungo periodo preparatorio con sintomi (tossi, febbri ecc.) Non distinguibili da quelli di altre forme morbide per nulla professionali.

Ora, sulla base di questi criteri, la Commissione proponeva l'assimilazione agli infortuni di una serie di malattie distribuite in 18 classi; ed il Ministro con lestezza ignota ai paesi latini metterà in atto le sagge proposte con un'ordinanza del maggio 1907; mentre, per quanto ci consta, questo largo criterio assicurativo ha dato - fin'ora - ottimi risultati.

Un gesto così si rende necessario anche in Italia; mentre le grandi industrie aumentano e si perfezionano in maniera visibile. Però, è anzitutto opportuno un lavoro di statistica. Sfrondata dalle esagerazioni, dalle vedute egoistiche e dalle esecuzioni di natura più o meno patologica, questa revisione generale darà lo schema di una legge, che offre le direttive per un assetto conforme a giustizia; però che non basta elevare nei limiti del possibile i salari, pagare la vita, come oggi si suol dire con frase immorale: bisogna preservare e conservare la vita. E un postulato essenzialmente sociale.

Ma, ecco che il problema si allarga in diverse domande. E' da adottarsi il sistema assicurativo di Stato, o vero privato? l'obbligatorio, è il facoltativo? donde derivare i fondi d'assicurazione?

La grande officina Marzipan di Detker in Altona - Bahrenfeld (1906) fissava norme sagaci per un pensionato e per una Cassa di Risparmio tra il suo numeroso personale. Ed è una mirabile opera di previdenza d'iniziativa padronale assicurante la vita all'operaio.

Ricordiamo anche a titolo d'onore l'Associazione des Industriels de France, che porta la sua azione sopra 17 dipartimenti a beneficio di quasi centomila operai. Ma sono fatti e tentativi assai rari e che, del resto, offrono campo all'industriale disonesto di ridurre i vantaggi dell'assicurazione ad una nuova forma larvata, ma non meno terribile di sfruttamento.

Noi optiamo per l'assicurazione di Stato obbligatoria. Lo Stato offre maggiori garanzie e non è attratto dalla brama di rischiose speculazioni. Quanto poi all'obbligatorietà, o meno in Italia e al di fuori si è molto discusso partendo da due punti di vista del tutto opposti.

Difatti, in linea teorica, per il rispetto che in ogni ramo d'energia attiva ed in ogni ceto sociale si deve alla libertà, è certo da respingersi il sistema coattivo. Ma il problema è eminentemente pratico anzi tutto. Il sistema obbligatorio - oggi - si impone, però che l'incapacità negli operai di tutti i paesi e non d'Italia soltanto di provvedere da sé ai propri interessi e di assicurarsi l'avvenire, è un fatto al di sopra di ogni dubbio. Il diritto pubblico, soggetto alla legge evolutiva, deve piegare i suoi rigidi principi, onde adattarli alla crescente e imprescindibile necessità dell'ambiente.

E per i fondi come provvedere? Fin'ora il miglior sistema in uso è il tedesco; ma, l'abbiamo detto, non ci soddisfa del tutto. Il sistema dell'assicurazione globale è pre-

feribile, purchè ammetta diverse categorie di contributi, fissate con il criterio dell'alea probabile delle malattie. Perchè, in caso diverso, l'operaio, ad esempio, e l'industriale delle arti tessili pagherebbero troppo in confronto di quelli dell'industria piombifera, essendo qui la morbidità più varia, frequente e grave.

Però che anche e sovra più, dove l'azione debilitante scaturisce dalla stessa natura del lavoro (intossicazioni professionali ecc.), il contributo per logica di cose e solo da parte dell'industriale e dello Stato ha da essere superiore. Con queste linee essenziali si può dar luogo ad una legislazione sana e completa, i cui capisaldi, a nostro giudizio, sarebbero: a) assicurazione statale obbligatoria con aliquota-premio dello Stato, dell'industriale e del lavoratore; b) divisione in categorie, basata sulla natura del lavoro, delle malattie e degli infortuni; c) adozione del principio di una assistenza illimitata; d) impulso vigoroso ed efficace all'industria sotto forma di diminuzione dell'aliquota assicurativa da versarsi dal capitalista, quando l'ispettore del lavoro constati nella sua officina una diminuzione sensibile di morbidità e di mortalità.

Ed importa assai, che l'istituto assicurativo obbligatorio sia unico e con tariffe modificabili a seconda della multiforme fisionomia delle varie zone industriali d'Italia. Importa anche, che l'istituto nuovo abbia condizioni di favore per i piccoli, incoerenti lavoratori, per i fanciulli. Lo impone una realtà terrificante, che il Fiedelo riassume così: Il profitto del capitale s'acquista a prezzo della morte dei fanciulli. La nostra prosperità industriale è basata sull'infanticidio!...

Luigi Venturini

L'OTTANTESIMO DI FRANZ-IOSEPH.

Vienna, 18. — Grandi sono le feste per l'80 genetliaco dell'Imperatore che ha distribuito, per l'occasione, 500 decorazioni.

I Reali partono pel Montenegro.

Roma, 18. — Oggi il Re e la Regina si sono imbarcati sulla Trinaeria che salpa alla volta di Napoli, ove i Reali assisteranno al varo della Dote Alighieri di cui la Regina Elena sarà matrina.

Dopo il varo, la Trinaeria trasporterà in Montenegro i Sovrani, che si tratteranno a Cetigne una settimana per le feste della incoronazione del Principe Nicola. Al ritorno, mentre la Regina sbarcherà per rientrare nella sua residenza estiva, imbarcheranno sulla Trinaeria per assistere insieme col Re allo svolgimento dell'ultima fase delle attuali esercitazioni navali.

La cattedrale di Narbona in fiamme.

Narbona, 18. — Un violento incendio è scoppiato ieri sera alle nove nella cattedrale di Saint Just dietro l'altare maggiore, opera d'arte del 15.º secolo, ove sono le tombe degli arcivescovi di Narbona. Il fuoco ha distrutto l'organo di accompagnamento ed ha danneggiato le colonne di marmo.

Principe russo prevaricatore.

Parigi, 18. — Il Temps pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che il principe Kugurschov è stato arrestato a Saratov. Il principe sarebbe accusato di storni per somme a lui affidate al pagamento di medici incaricati di curare l'epidemia colerica.

IL RITORNO DI LUZZATTI A ROMA.

Roma, 18. — Domani farà ritorno a Roma l'on. Luzzatti, chiamato alla capitale dalle notizie piuttosto gravi che giungono dalla Puglia sul diffondersi dell'epidemia colerica.

Murr ex-don elegantone.

Roma, 18. — Recano i giornali: Stasera, alle 17.30, don Romolo Murr, tornato in questi giorni a Roma, è stato riconosciuto mentre chiaccherava con alcuni amici. Don Romolo vestiva in bleu, aveva una smagliante cravatta e portava un cappello alla lobbia, elegantissimo. Nella mano destra aveva una canna di malacca con la quale, qualche volta, accompagnava il rapido gestiere.

Don Murr è un po' ingrassato; sotto la falda del suo cappello spuntano delle ciocche di capelli ricciuti. Egli porta sempre gli occhiali a stanghetta, montati in oro.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

(Nostro fonogramma).

Il fallimento del negoziante Linusso.

(19). Il nostro Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del negoziante di chiacchiere e mercerie, signor Linussi Giovanni.

Verso le ore 16 venne chiuso il negozio sito in via Cavour, e furono apposti i sigilli di legge.

Dicesi però che l'attivo conguagli il passivo e si spera che i creditori vengano ad un concordato.

GRAVE LUTTO D'UN AMICO.

Ci si telefona: Un gravissimo lutto ha colpito l'ottimo e carissimo amico nostro signor Moro Girolamo. La sua graziosa e giovanissima moglie, signora Giuseppina Rieppi, gli è stata repentinamente rapita da un morbo terribile. La buona, eletta signora aveva appena vent'anni, ed il delicato fiore della sua vita appassì, avvizito fulmineamente da una nefrite. Decedette ieri sera alle 21, dopo brevissima malattia.

Egli certo troverà conforto e rassegnazione nella fede da lui veramente e fortemente vissuta, in quest'ora di tanta desolazione. E la Fede noi ricordiamo qui non perchè egli n'abbia bisogno, ma per soddisfare il dovere nostro di amici.

Alle espressioni di condoglianza si unisce pienamente il Crociato, interprete dei cattolici friulani.

Il signor Moro è membro del Comitato Dioesano.

Codroipo

Gli ubbriachi.

Anche ieri i vigili urbani hanno proceduto all'arresto di un ubbriaco, certo Sgrazutti Santo fu Giuseppe d'anni 51 sensale da Galleriano.

Con questo sono già quattro nelle nostre carceri entrati nel periodo di pochi giorni per ubbriachezza ripugnante.

E difatti questi sciagurati solo in quel luogo trovano la quiete e la pace.

Potessero colà trovare anche il miracolo del ravvedimento!!!

Volesse il Cielo.

Uccisione di un cane.

Ieri gli agenti municipali hanno fatto uccidere un cane randagio. La povera bestia era stata abbandonata dal proprio padrone testè recatosi all'estero.

Consiglio comunale.

(18). Oggi, come vi avevo precedentemente annunziato, si è riunito il Consiglio comunale ed ha deliberato anche:

1. La istituzione della Direzione didattica senza insegnamento per il 1911.

2. La cessione della tassa macello all'attuale custode.

3. Lo spostamento del riposo festivo per i barbiere dalla domenica al lunedì.

4. La nomina di un vice segretario e di un scrivano Municipale nonché della maestra di Biazzo che, ignorando al momento il nome di tutti e tre, mi riservo di farlo conoscere in un'altra mia.

Gemona

In Pretura.

(19). Per aver lasciato vagare la propria cagna senza museruola permettendole così di mordersi una bambina, Palese Giovanni detto capog, viene condannato a 2 giorni d'arresto.

Per ubbriachezza Palese Francesco detto brigiot viene condannato a L. 10 di ammenda.

Per ingiurie in danno di Perobelli-Pasini Rosa, Bouvicini Zaira viene condannata a L. 70 di multa con la legge del perdono.

P. C. Nais difesa Fantoni.

Nimis

(18). Per festeggiare una lieta ricorrenza di famiglia l'on. Ugo comm. Ancona offre L. 100 alla Congregazione di Carità di Nimis.

Questa sentitamente ringrazia il generoso benefattore augurandogli ogni bene.

Il Presidente.

Pordenone

Arresto.

(17). I carabinieri arrestarono a Rorai Grande certo Angelo Biasotto d'anni 43 da Brugnera.

Il Biasotto è stato denunciato dalla Ditta Klefisch per appropriazione indebita.

Cividale

La grande Gara di Tiro a Segno di Cividale.

Cerimonie di chiusura - La premiazione

Nella sala municipale sfarzosamente illuminata ed imbandierata verso le ore 8.30 erano presenti i signori cav. Giuseppe Brosadola, il segretario cav. Brusini, il cav. Pollis presidente del Tiro a segno, gli assessori Marioni e Del Basso, il cav. Nussi il cav. Piccoli, il dottor Zuliani, il commissario Manfreu ed altre persone.

Alle ore 8.45 arrivò il sig. Dorli Giuseppe segretario del Tiro a Segno, portando i risultati definitivi delle gare. Si introdussero nella sala i tiratori e poi alle 9 il cav. Pollis prese la parola:

Signori tiratori!

Ho l'onore di consegnarvi i premi delle gare in questa sala gentilmente concessa dal nostro illustrissimo sig. Sindaco che volle colla sua presenza rendere più solenne questa cerimonia.

Ed è con vero compiacimento ch'io constato l'esito felice delle gare chiuse testè con la completa soddisfazione di tutti i tiratori.

Poi il signor Sindaco pronunciò queste parole.

«Interprete dei sentimenti che i Cividalesi hanno per l'istituzione del Tiro a segno v'invito a portare il saluto della mia città alle città consorelle della Provincia, e le mie congratulazioni a voi valenti tiratori per il brillante esito conseguito.

Diffatti io ho la convinzione che si possa considerarsi tutti vincitori; nessuno vinto avendo tutti contribuito a rendere più interessante la festa sportiva. In queste gare il Friuli si è vittoriosamente affermato, continuando le antiche tradizioni rifulgenti di magnanimi esempi d'amor patrio.

Il tiro a segno dev'essere in modo particolare indicato al popolo della nostra alpestre regione di confine affinché più pronto e più valido sia il suo aiuto nel giorno della patria minacciata.

Come i greci che alle Termopili preferirono combattere all'ombra delle fessure che li sterminavano, piuttosto che ritirarsi, così i friulani dettero mirabili esempi di valore e di coraggio quando venne minacciata l'indipendenza della patria.

Io saluto voi o valorosi campioni tutti, del Friuli e v'invito a levare un'evviva all'avvenire del nostro Friuli all'avvenire della patria italiana, all'avvenire del suo capo augusto, il Re.

Il discorso fu salutato da clamorosa ovazione.

Poi si venne all'assegnazione dei premi. Dapprima alle Società federate, poi ai singoli individui. Ecco l'elenco:

Campionato individuale. — I. Franz Giovanni di Moggio, medaglia d'oro, II. Marini dott. Nicolò III. Carnelutti Giuseppe IV. Cita Ernesto V. Dorli Giuseppe VI. Della Schiava Ettore di Moggio.

Gare ripetibili. — I. Stroili cav. Antonio, II. Marini dott. Nicolò, III. Cita Ernesto, IV. Franz Giovanni, V. Alessio Gino, VI. Pagnetti Guido, VII. Fabris Angelino, VIII. Florio conte Filippo, IX. Orguani Gio. Batta, X. Gonani Emilio.

Serie limitate. — I. Marini dott. Nicolò, II. Franz Giovanni, III. Cita Ernesto, IV. Gonano dott. Emilio, V. Stievano Giuseppe, VI. Orguani Gio. Batta, VII. Manzini Tullio, VIII. Pagnetti Guido, VIII. Leschiutta Gio. Batta, IX. Stroili cav. Antonio.

Incoraggiamento. — I. Deganutti Giacomo, II. Cigolotti, III. Cadel Antonio, IV. Armid Pasco, V. Colautti Antonio, VI. Iseppi Gio. Batta, VII. Cozzarolo Carlo, VIII. Cucavaz dott. Antonio.

Fortuna. — I. Carnelutti, II. Giuseppe, III. Franz avv. Pietro, IV. Foraboschi Ferdinando, V. Della Schiava Ettore, VI. Stievano Giuseppe, VII. Alessio Gino, VIII. Cita Ernesto, IX. Pittacco Enrico, X. Morocutti Arnaldo, XI. Fabris Angelino.

Fortuna II. premiazione (sulla somma dei 25 migliori cartoni): I. Carnelutti Giuseppe, II. Franz avv. Pietro, III. Foraboschi Ferdinando, IV. Fabris Angelino, V. Della Schiava Ettore, VI. Pittacco Enrico, VII. Alessio Gino, VIII. Morocutti Arnaldo.

Fortuna III. premiazione (sulla somma della 50.ª serie): I. Stievano Giuseppe con punti 19.

Fortuna IV. premiazione (sulle serie a numeri uguali I. Fabris Angelino con 1-1-1. II. Pittacco Enrico con 5-5-5. Stievano Giuseppe con 2-2-2.

Gara reale I. Marini dott. Nicolò, II. Cita Ernesto, III. Orguani G. Batta, Alessio Gino, V. Florio conte Filippo VI. Della Schiava Ettore VII. Poleszini Luigi, VIII. Manzini Tullio, IX. Pollis vot. Antonio. Letto l'elenco dei premiati e distribuiti i premi il dottor Pollis dichiarò chiusa la cerimonia augurandosi di potersi tutti rivedere un'altra volta. Ai tiratori venne offerto un rinfresco. Durante il quale uno dei tiratori con brevi parole ringraziò le autorità della bella accoglienza usata loro ed invitò a brindare alla salute del Friuli, della patria e del Re.

(Nostro fonogramma)

PARTENZA DI UN MEDICO.

(19). Tra brevi giorni abbandonerà la nostra città il dott. Bruni. Nell'attesa della venuta del dott. Mazzoca recentemente nominato dal Consiglio comunale, avranno la supplenza il prof. Accordini per le località site a sinistra del Natison e il dott. Sartogo per quelle a destra.

Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio

Decimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio Festivo indetta pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Tomat Zuliani Luigia « un servizio liquori per 4 persone e un vaso mostarda; Mugheri Antonio un cestino con 20 uova; Hdrig Domenico 4 bottiglie di vino; Gabinetto S. Paolo 300 libri su Paolo Diacono « Educazione dei fanciulli e Conferenze » su S. Paolo; Sbluels Mons. Leonardo di Tarcento piccolo busto in gesso di S. S. Leone XIII; Podrecca Angeli Lucia un paio orecchini con fermaglio; F. Imbof e C. Venezia 12 asciugamani, 12 fazzoletti di filo; Sgarrovallo Luigi 6 panciotti; Il Comitato un vitello; Lovo Sac. Giacomo un orologio da tasca; Alconi agenti negozi di Cividale un servizio completo di utensili da cucina per famiglia; Juri Antonio un orologio da tasca; Pittia Pietro un fiasco d'acquavite; Velliscig Lydia un portadolei; Tullisi Valentino un servizio caffè per 12 persone; Venturini Sac. Valentino una focaccia; Cimetta cav. Vittorio un vaso per fiori lavorato; Mulloni Geremia un paio di scarpe; Ferrero Guardia notturna un portafiori; Vescovo Pietro 2 bottiglie di vino; Borsetto Luigi un vaso per zucchero; Miani Perito Antonio un orologio con statuetta in bronzo; Del Fiorentino Ing. Matteo un orologio con statuetta; N. N. 2 bottiglie di vino; Barbani Francesco 6 bottiglie di vino; Zuliani Sac. Vittorio 6 sedie da tinello; Camelli Pietro 2 bottiglie di vino; F.lli Piccoli di Cividale 23 oggetti in ferro ziccato, Tellini Emilio di Buttrio L. 5; Soranzetti Federico L. 1; Brosadola Soderli Anna L. 5; Valerio Sac. Giovanni L. 5; Bernardis Virginio Ippis L. 5; Pausa Giuseppe L. 5; Barbani perito Valentino Cividale L. 2; Cabassi Perito Secondo di Cornò di Rosazzo L. 2; Della Rovere Rodolfo L. 3; N. N. L. 50; Brun Ugo Caffè S. Marco L. 10.

Mels

Teatro - Saluto.

Chi parlava di Ricreatorio, di Teatrino a Mels, prima che il signor Luigi Canciani, il simpatico ed infaticabile lavoratore nel campo Cristiano Sociale, ne gittasse la bella proposta, e cooperasse con tutte le sue forze, e, col valido aiuto del maestro Luigi Pussini, del circolo filodrammatico, alto a tener stretta ed unita la compagine dei giovani! A Mels è sorto come per incanto un bel teatrino, ed attorno al signor Canciani si sono strette tutte le giovani forze del paese. Grazie dunque a questi sforzi, domenica abbiamo potuto passare una bella serata: era una serata d'addio, una festa di famiglia: si trattava di portare il saluto e di ringraziare pubblicamente, il maestro Pussini che con intelletto d'amore, aveva tanto lavorato e laticato per il bene della popolazione di Mels, e specialmente dei giovani, e che ora partiva per Bergamo. Una folla numerosa e multiforme, si era riversata nel Teatrino: erano preti, chierici, villeggianti ed infine tutti Mels. I giovani del Circolo non potevano dare una più bella prova di se: il più apprezzato ed applaudito fu il signor Mansutti, un giovane che offre le più belle speranze: il giovanotto poi Giuseppe Lizzi, elettrizzò i presenti con una precisione ed una grazia ammirabile.

Terminate le rappresentazioni, prese la parola il signor Canciani: egli parlò con la forza e con l'entusiasmo di chi lavora per un grande ideale; portò il saluto di Mels al maestro Pussini, a cui presentò un elegantissimo bastoncino, offerto per pubblica sottoscrizione; ricordò quello che si aveva potuto fare con un po' di lavoro ed un po' di sacrificio, esortando tutti quelli che hanno a cuore la gioventù, di volerne seguire l'esempio.

«Noi, disse, abbiamo procurato con tutte le nostre forze e con tutta la nostra energia, perchè sorgesse questa bella e benefica istituzione; abbiamo cercato di renderci, utili a qualche cosa: un solo è stato il pensiero che ci ha sostituiti: educare cioè i giovani, disciplinarli, formarne in una parola dei buoni Cristiani e degli onesti cittadini. Le difficoltà non mancarono, ma abbiamo potuto superare e vincere ogni impedimento, e così speriamo anche per l'avvenire.» Le sue parole ascoltate con grande attenzione, furono in ultimo vivamente applaudite. Avanti signor Canciani: gli scogli ed i rovi che forse intalocieranno la sua via ed il suo cammino, non possono e non debbono cristallizzare ed insterilire i suoi sforzi.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Basagliapenta

Cavallo del 5. «Novara»
che muore sulla via.

(16 rit.) A circa 300 metri da Basagliapenta un cavallo del 5. Novara, trovandosi per le manovre, cadeva colpito da improvvisa paralisi in un fosso laterale alla strada Eugenia e vi moriva pure istantaneamente. Nel pomeriggio, da Martignacco, venne un sottotenente veterinario, che, dopo avergli fatta togliere la pelle, lo fece seppellire.

«Al di là del paese:
Mior lui, che no el cristian!»

Bagno involontario.

Dal mercato di Codroipo, tornava verso le 13 il sessantenne Zamparutti Sebastiano di Piason di Prato, fidandosi, nell'itinerario del nuovo asse, comperato, placidamente pensò di schiacciare un sonnello sul traballante veicolo a due ruote.

Ma aveva fatto i conti senza l'oste, che a circa 4 chilometri da Codroipo, fu improvvisamente e rudemente svegliato, trovandosi immerso con il veicolo nell'acqua del ledra fiancheggiante la strada mentre l'asino furiosamente annaspava per tornare «in più sturo loco».

Dall'umoristica e imbarazzante posizione fu liberato da numerosi passanti, più avveduti di lui. — O crodevi di muri, mi disse, mentre avidamente assorbiva un bicchiere del nettare bacchico. — Intant bevin, e parin vie la paure!

Strascichi... di sagre.

Il servo presso la signora Ciani Luigia, a Basagliapenta, Luigi Trigatti non contento della sbornia in onore del «perdon» di ieri, anche questa mattina... era pieno. Mandato in campagna col cavallo, ritornò a casa con un piede slogato, per una caduta dalla carretta. Caro Flabo, la testa a posto un'altra volta.

Tre nervi fuori di posto.

Ieri sera mentre la giovane Gilda Nai di Basagliapenta usciva inciampò nella soglia di casa e cadde in male modo, producendosi una slogatura ad un piede. Prudenza ragazza, altrimenti questo carnevale...

Poca favilla... poca fiamma seconda.

Mentre il giovane Ciani Napoleone di Basagliapenta tornava oggi da Codroipo con delle balle di fiammiferi di legno, si accorse ad un certo punto dell'odore di zolfo che usciva da una di esse. Difatti, non si sa come, s'era accesa una scatola, che tosto venne estratta evitando disgrazie. Sarebbe stato un fuocherello tassato dal R. Governo!

Ampezzo

Teatraia.

(16.) Iersera i giovani del Circolo Ricreativo si fecero passare un'ora di vero godimento... teatrale. Il dramma «Lotta fraterna» in quattro atti, quantunque in sé alquanto pesante, fu gustatissimo per la buona interpretazione data dai simpatici recitanti con brio e con intelletto di artisti, per quanto indipienti.

Erilarante quanto mai la farsa «Centodieci lire per una camera», in cui gli attori, passati dalla serietà del dramma ad una comicità sostenuta con briosità disinvolta e prontezza di spirito, dimostrarono la versatilità del loro ingegno e la forza della loro buona volontà, che il pubblico numeroso con applausi calorosi riconobbe, esaltò, incoraggiò.

Animati, pare prendano a studio qualche nuovo lavoro per altra prossima recita.

Bravi, giovanotti! Ingegno e buona volontà avete dimostrato di possedere, ci manca una cosa per lasciar intravedere che, ragazzi a modo oggi, sarete domani uomini a modo: la costanza! E voi certo, in queste piccole cose preparatrici alle cose grandi che vi aspettano, coltiverete questo virtù, creatrice di veri caratteri.

Palmanova

Il disservizio telefonico

Il servizio telefonico a Palmanova solleva le continue proteste del pubblico per il pessimo funzionamento.

La locale Associazione commerciante che con tanto interesse cura di commercio cittadino ha fatto istante prima alla Società telefonica «Alto Veneto» poi al Ministero il quale ha anche promesso di occuparsi.

Ieri la Associazione, affine di sollecitare dal Governo i reclamati provvedimenti, si è rivolta al Comune perché interponga i suoi uffici ed il Sindaco ha inviato il telegramma seguente:

«In seguito reclami cittadinanza è per sollecitazioni Unione Commercianti ed a tutela interessi generali, urge immediata disposizione Società Alto Veneto per tanto promessa linea diretta Palmanova-Udine anche per agevolare sistemazione servizio internazionale.

S. Vito al Tagliamento

La pesca di beneficenza

Che si è fatta nei giorni 14-15-16 ha dato un incasso di L. 8000 circa. Detratte le spese, la somma andrà a favore alle istituzioni pie cittadine.

Alla fabbrica di zucchero

nella quale da alcuni giorni si era incominciata la lavorazione si dovette sospendere per due giorni il lavoro causa la mancanza delle bietole.

Il motivo della mancanza si deve ai due giorni di festa consecutive che non permisero l'escavazione delle bietole.

Segnacco

L'Arcivescovo tra noi.

Nell'occasione in cui S. E. il nostro Arcivescovo si trovava a Tarcento, gli fu fatto ed Egli ben volentieri accettò l'invito di portarsi tra noi a benedire nel giorno dell'Assunta il vessillo delle consorelle del SS. e la grotta costruita nel cortile della canonica a imitazione di quella di Lourdes. Già la sera prima Mons. De Santa si era gentilmente prestato a celebrare in questa Chiesa Parrocchiale la solenne funzione vespertina e ad assistere sul far della notte al trasporto dalla Chiesa in Canonica delle due artistiche bellissime statue dell'Immacolata e di Bernardetta: ciò che si fece improvvisando una grandiosa processione con gran numero di cari accessi e in mezzo a canti di occasione alternati tra due cori di fanciulli e fanciulle del paese.

Nel domani, solennità dell'Assunta, celebrò Messa solenne, cantata assai bene dalla locale *schola cantorum*, il prefato Monsignore, il quale al Vangelo con indovinatissime parole evocò le impressioni provate la sera antecedente, ponendole a confronto con quelle che ebbe a sperimentare egli stesso durante le processioni *aux flambeaux* di Lourdes.

La sera poi, verso le ore 5, proveniente da Tarcento, giungeva in carrozza il nostro venerato Arcivescovo.

Discese in piazza, entrò nella Chiesa messa a tutta festa e stipata di fedeli. Superba e commovente vista d'occhio! Seguì la benedizione del vessillo delle consorelle: indi splendide parole di circostanza di Monsignore, al quale piacque a sai — come ebbe poi ad esternare il suo gradimento — i cantici eseguiti a piena voce di popolo durante la benedizione del SS.mo

Dopo di che la fumana di popolo, con a capo l'Arcivescovo, si riversa in canonica. Qui ha luogo la benedizione della grotta, e poi un altro splendido discorso di S. Ecc., il quale abbinò magistralmente le due solennità dell'Immacolata e dell'Assunta, ed ebbe parole di elogio e d'incoraggiamento per l'oratorio provvisoriamente inaugurato. Seguì, durante il rinfresco in canonica, l'esecuzione di parecchi cori di circostanza, accompagnati al piano ed al quartetto: piacque specialmente l'Inno: «Siam giovani schiere». Non occorre dire che il merito della composizione, istruzione ecc. dei medesimi è tutto del nostro amatissimo Parroco don Pietro Vidoni, appassionato cultore della musica e della poesia. Commovente l'atto dell'Arcivescovo che, ricevuto dalle mani di un fanciullo un mazzo di fiori freschi, accompagnato dalla recita di una poesia, preso per mano il fanciullo, andò con lui a deplorare i piedi dell'Immacolata.

Verso le ore 7 di sera S. Ecc., acclamato entusiasticamente dall'intera popolazione di Segnacco, ripartì per Udine.

Uno speciale encomio al Sig. Ferrigo Giovanni di Ciseriis, che, amico del nostro Parroco, donò oltre quindici carri di tuffo per la grotta, e ai bravi esecutori del lavoro, Sig.ri fratelli Pietro e Lino Pellarini di Segnacco. Una lode specialissima poi al nostro bravissimo Parroco, anima e vita di tutta la festa, che lasciò in tutti il gradito ricordo.

Pasian Schiavonesco

Ladri in chiesa.

(19.) L'altra notte ignoti, penetrati mediante chiave falsa nella nostra chiesa parrocchiale da una cassetta delle elemosine rubarono circa trenta lire.

Del furto furono informati i RR. Carabinieri i quali hanno attivato delle sollecite indagini.

CRONACA RELIGIOSA

I Sacerdoti adoratori.

Una lettera del nuovo Direttore.

RR. Confratelli,

Con decreto del Superiore generale 14 marzo 1910 mi venne affidato il delicato incarico di Direttore dei Sacerdoti adoratori di questa vasta Arcidiocesi. Per rispondere alla fiducia di coloro che si compiacquero chiamarmi a quest'alto ed importantissimo ufficio e poter dare a suo tempo esatto ragguaglio alla Direzione centrale dell'andamento della nostra Associazione; m'è d'uopo convocarvi all'annuale adunanza prescritta dal Cap. II, 6 delle norme per il direttore diocesano.

Per ciò col consenso anzi dietro impulso di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, che prenderà parte, vi prego per l'amore di Gesù in Sacramento ad intervenire il 22 corrente numerosi all'adunanza che si terrà in Civida. Sarà questa un'adunanza preparatoria nella quale dopo d'aver fatto l'ora di adorazione in comune, si fisserà il programma per un Congresso Eucaristico che verrà tenuto nel Seminario di Udine il 4 venturo novembre, festa centenaria di S. Carlo Borromeo.

A quest'adunanza potranno prender parte anche i sacerdoti non iscritti alla Pia Unione affinché tutti noi Ministri del Signore infiammati da quel benefico sole che è la SS. Eucaristia possiamo comunicarci a vicenda luce e calore, luce per meglio comprendere questo profondo mistero che è il fulcro della nostra spirituale grandezza, e calore per meglio rispondere alle finezze del suo divino affetto. E spero che così non solo si acquisteranno nuovi soci che accrescano la nostra già numerosa falange, ma col contributo dei lumi e dell'esperienza

di tutti si studieranno nuovi mezzi e si attingerà un nuovo slancio, per ridestare l'amore e la liturgia delle anime a Gesù in Sacramento.

Vostro aff.mo in Gesù Cristo
Sac. Fortunato De Santa.

Ci scrivono da Forni di Sotto:

Aumento di luce benefica... intendo dire della luce morale, irradiata in mezzo a questi buoni fornelli dalla parola, veramente evangelica, del Rev. D. Giosuè Cattarossi, nel triduo di preparazione all'Assunta. Il desiderio generale di sentire di nuovo l'uomo di Dio, che tanta gioia aveva recata ai cuori nella Missione tenuta la settimana Santa u. s., dispose per la ricomparsa di Lui. Ed Egli... parlò ancora a qual popolo, e venne confortato dal concorso assiduo e devoto alle Sacre funzioni, dalla partecipazione generale ai S. Sacramenti, dal ravvicinamento soprattutto di altre anime... a Dio.

Gli splendori di quest'aumento di luce possono penetrare ancora altre menti, sollevare altri cuori!

Un grazie a D. Giosuè, e a quanti si occuparono per riaverlo. E grazie ed una lode merita pure la cantoria fornese delle giovani, che sotto la direzione del loro Pastore, seppero rendere le funzioni veramente attraenti. Venne eseguita bene la Messa del Gozzetti, che ispirata al Canto gregoriano, accoppia alla serietà della composizione una freschezza ed una pastosità fluenti; abilmente e con delicatezza la signorina Roma Marioni ci fece gustare all'Offertorio il Nota Pulchra del Perosi; con magnifico effetto l'Ave Verum Corpus del Perosi, e gli altri canti in onore di Maria furono eseguiti dalle brave giovanette, accompagnate all'organo dalla quanto modesta altrettanto intelligente e pronta Sign.a Anna Marioni.

Ricordo con piacere l'indovinata esecuzione dei Vespri con buona ed armoniosa polifonia, che, mentre fa prender parte attiva anche al popolo nelle Sacre funzioni, giova assai a sollevarlo a Dio. Volesse il cielo che da molti Pastori si comprendesse una buona volta, che una tra le cause per cui il popolo si disinteressa delle funzioni vespertine è la causa del canto.

Minimus.

Ci scrivono da Cisterna, 16:

Bella giornata quella di ieri! Bella per il vivo entusiasmo di fede che scoppio per la venuta del nuovo cappellano don Antonio Clabatti. E Cisterna sorrideva ieri di tra il verde degli archi, al ministro di Dio che veniva tra le acclamazioni e il rombar dei mortaretti. Ho visto molte freme mani alzarsi verso l'azzurro dei cieli a voci commosse esclamare: «Laudat Idio che ho vin il predi!».

Ci scrivono da Torre Zuino, 16:

Scrivo queste poche righe sotto l'impressione dolcissima dello spettacolo sublime di fede e di amore che questi buoni passanti diedero alla cara nostra Madre nella giornata memoranda di ieri 15 Agosto. Confesso schiettamente che, non avrei mai creduto uno slancio spontaneo e religioso verso la Regina del Cielo, in questo secolo di travagliamento! Io non potei trattenere le lagrime, e la gioia che provai ieri non posso esprimerla a parole.

Per timore del castigo (veramente... n. d. R.) devo limitarmi ad un denso riassunto. — Precedette un triduo di predicazione sostenuto dal giovane e valente oratore Padre Massimino da Venezia. Il popolo vi accorse sempre numeroso. Il numero delle Confessioni e Comunioni superò ogni aspettazione.

Alla Messa solenne il discorso pronunziato con vivo eloquio di fede e con calda e convincente eloquenza dal suddodato Reverendo Padre, commosse ed intenerì dolcemente l'uditorio numerosissimo trascinandolo in un indicibile entusiasmo di pietà verso la Vergine, aiuto dei cristiani. L'imponente massa corale della «Schola Cantorum» locale, diretta dal distinto maestro Fabio Lostuzzi, alla Messa ed al Vespri segue con mirabile affiatamento ed intonazione le splendide pagine di musica polifonica di arie, Palestina e Griesbacher. La sera fu cosa di sommo piacere ed allegria il vedere la bella e lunga processione col simulacro della Vergine nei quieti *viali di queste splendide contrade*. La banda echeggiava fra le ombre dei tigli, robinie e degli alti platani. Turba immensa di gente devota e silenziosa attorniva la processione: la Chiesa era tutta illuminata; tutti i volti atteggiati a una letizia, a una gioia che pareva celeste. Era Maria che affatellava tante diverse persone in una espressione gioiosa di vicendevoli affetti. A notte, illuminazione con palloncini alla veneziana delle case, delle piazze e vie principali del paese — concerto della banda di Marano — ammiratissimo ed applauditissimo spettacolo pirotecnico tenuto dal bravo e simpatico giovane Lisio Gaspardis. G.

Ci scrivono da Ronchis di Latisana, 17:

(A. G. R.) La festa dell'Assunta si celebrò quest'anno a Ronchis con maggiore solennità del solito; poiché appunto in quel giorno si presentava per la prima volta al pubblico la nuova *schola cantorum*. Il maestro che fin dallo scorso febbraio le dava lezioni, aveva assicurato che in tre mesi questa *schola* avrebbe potuto presentarsi per l'esecuzione d'una messa: ma invece dopo cinque mesi di studio essa aveva imparato appena il *Kyrie*. La causa di questo poco profitto non si deve attribuire alla poca intelligenza degli alunni, bensì alla pochissima premura (proto, stampa pure pochissima, ma intendi nessuna premura...) del maestro, il quale o non interveniva all'ora fissata di lezione, o vi interveniva solo a metà, nonostante le con-

finite lamenti ed i replicati ricorsi degli alunni. Visto che in quel modo non si poteva andare innanzi, si pensò d'affidare la *schola* ad un chierico che brama rimaner incognito. Ed in grazia alle sollecite premure di questo bravo chierico, in venti giorni di assiduo, amoroso, infaticabile studio, la *schola* poté trovarsi in grado non solo di solfeggiare, ma d'eseguire con una cert'arte una messa all'unisono. Ed il giorno appunto dell'Assunta la *schola* fece il suo primo debutto con felicissima riuscita. La musica, di diversi autori, fu interpretata benissimo; l'esecuzione esatta, e la finezza tale, che maggiore non si potrebbe aspettare in una chiesa abbaziale. All'organo sedeva il distinto maestro sig. Andrea Tondelli, maestro della banda di Muzana e della nostra qui di Ronchis. Durante la processione venne cantata da un coro di ragazze ed accompagnata dalla nostra banda, l'*Ave Maria* di Lourdes del Perosi.

Il popolo fu soddisfattissimo. La festa si chiuse alla sera con un concerto in piazza.

Ci scrivono da Terenzano, 15:

Vi scrivo sotto la gioconda impressione provata per le gaudenti dimostrazioni di simpatia che Terenzano ha fatto per l'ingresso del nuovo Cappellano, D. Noè Buttò.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 20 — s. Bernardo.

Fiere e mercati della Provincia
Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

La Conferenza di Padre EGIDIO DODICI.

Numeroso uditorio era accorso ieri alla Chiesa di S. Pietro Martire ad udire la Conferenza del P. Dodici, Missionario cinese.

Egli esordì dicendo che il riposo concessogli dai superiori dopo oltre quattro lustri di missioni egli vuole occuparlo nel far conoscere agli italiani la vita delle Missioni e nell'animarlo a socorrerle col loro obolo.

Egli poi dimostrò il bene che fa il missionario che sacrifica se stesso ed il bene che fanno i cooperatori, aiutandolo colle oblazioni.

Tratteggiati i principi della carità cristiana, descrive con vive pennellate la miseria barbarica della Cina, ove non è penetrato il cristianesimo a redimere il povero e il debole dalla servitù del forte; ove la donna è ancora puro strumento di piacere.

Aggiunge alcune particolarità della barbarie cinese; la deformazione dei piedi, l'esposizione alla morte dei bambini ma specialmente delle bambine, sulle rive dei fiumi, o nell'acqua addirittura, o sulla strada, pascolo dei cani e degli animali immondi.

Il raccogliere, salvare ed allevare queste creature è forse il più grande onere finanziario delle missioni.

I missionari sacrificano la loro vita per quest'opera santa di civiltà e di cristianesimo, ma senza il soccorso finanziario dei buoni questa missione di civiltà è impossibile, essendo assolutamente necessario il denaro. I cooperatori finanziari saranno partecipi della retribuzione celeste che spetta ai missionari.

Passato a tratteggiare i pericoli delle persecuzioni, che si succedono senza tregua, narrò un episodio personale. Nel 1903 egli trovava a duecento chilometri dalla residenza del suo vescovo. Infiltrava allora la terribile raffica degli reofoffi. Il vescovo col suo compagno vennero subito catturati, con procedimento sommario furono condannati; il vescovo ad essere impalato e il suo compagno, assieme al vescovo boccheggianti, lanciato sul fuoco.

Gli altri missionari della Vicaria cercarono colla fuga di salvare la vita, ma, inseguiti, furono tosto raggiunti, ed alcuni di essi martoriati. Egli non tentò neppure la fuga; sperando giocare con felice esito sul carattere cinese, cercò ingraziarsi i mandarini e così fu salvo.

Altro episodio che commosse si fu la storia d'una povera donna da lui convertita, che era stata, secondo il costume cinese, rubata da un altro uomo.

Egli allora scrisse a tutte le Vicarie per poterla rintracciare. E fu rinvenuta. Restituita alla sua famiglia narrò tutte le vessazioni subito.

L'oratore descrisse poi la vita delle bambine salvate. Esse vengono collocate in appositi brefotrofi. Purtroppo la deficienza di danaro non consente tutte le cure necessarie, non si possono avere delle balie a sufficienza, e alcune muoiono, anche per le sofferenze subite.

Ma molte crescono e, adolescenti, vengono poste nei collegi colle suore, ove apprendono e vivono nella sua interezza il cristianesimo.

Spese saranno focolari di cristianesimo nelle loro famiglie.

«Si domanderà» aggiunse il missionario, «perché dopo tanti secoli di apostolato la Cina non s'è ancora convertita?»
Le ragioni sono varie. Il cinese è superbo: il suo celeste impero nella mentalità cinese, è il non plus ultra in fatto di civiltà, ed esso disprezza gli europei e la loro religione. Inoltre egli è al sommo vizioso; ed il vizio è la forza ripulsiva più potente per la nostra santa religione. In

A riceverlo mosse tutto il paese con a capo il Sindaco, il maestro, gli alunni delle scuole con tutta la popolazione. Il Sindaco con accorde parole gli diede il benvenuto, e altrettanto fece il giovane seminarista Enrico Nardone. Coll'assistenza di sei sacerdoti si celebrarono gli uffici divini, la messa cantata e i vespri solenni. La popolazione era straordinariamente esultante: imbandierate le case, archi e festoni, luminarie e suoni di musica, un delirio a dirittura!

In canonica ebbe luogo un banchetto cui intervennero il Sindaco, il Rev.mo Parroco di Cussignacco, quello di Gonars, di Castello, di Carnazzo, Zugliano e le notabilità del paese.

Ci scrivono da Basagliapenta, 16:

(Beppi.) Pavorita da un tempo splendido, la sagra che da sett'anni si celebra a metà Agosto, richiamò anche ieri numeroso concorso di pubblici.

Il sermone religioso lo disse il carissimo compaesano Don Angelo Vidoni, vice-retore del seminario Udinese. Lunghissima e pittoresca la processione, intercalata nel canto dalle sonate della banda Basaldellese diretta dal maestro Marocci, che poi, nella lucente serata, rallegrò le gaudenti compagnie con numerose marce giulive.

terzo luogo il cinese coltiva l'ignoranza altra energia ripulsiva della fede (lo constatiamo anche noi: quanti nei popoli civili, anche dotti in certe materie sono areligiosi o irreligiosi perchè non istudiano profondamente il problema religioso!). Infine il cinese è vile e teme la persecuzione.

Uno spiraglio d'è: un po' di luce aprono gli studi anche in Cina. Le persecuzioni moltiplicate anche moltiplicati, fecondate col sangue dei martiri, le missioni, i missionari ed i convertiti — ed andranno sempre più aumentando grazie alle lettere ed allo studio che si sono aperti un varco attraverso la gran muraglia cinese.

«Noi missionari continueremo nel nostro dolce sacrificio della vita — siamo pronti a versare anche il sangue — i miei compagni hanno avuto la palma del martirio, io non la potei ottenere; forse il Signore me la riserva per un altro giorno. Voi continuate col vostro obolo ad offrirci i mezzi per la grande opera di religione e di civiltà».

Lieta ricorrenza.

Tardi sì, ma non con isminuito affetto, ricordiamo la lieta ricorrenza del 60.° anniversario della prima Messa dell'Ilmo e Rev.mo Preposito del Capitolo Metropolitano Mons. Leonardo Zucco.

Il venerando Monsignore per la fausta data — 15 agosto 1850 1910 — fece stampare per gli amici un elegantissimo ricordo.

Consiglio comunale

Nel pomeriggio d'oggi — convocato come di consueto per le ore 14 — avrà luogo il Consiglio Comunale.

Cose della Giunta.

(Seduta del 18)

1. Ha approvato il preventivo di spesa ammontata L. 15215, per la provvista della guida occorrente per l'ordinaria manutenzione della strada interna ed esterna durante il II. semestre dell'anno in corso.

2. Ha anticipato la spesa per le opere occorrenti alla difesa della galleria filtrante dell'acquedotto di Zompitta, e per la pulizia della galleria stessa con rinnovazione della stuoia con calce spenta ai sigilli di presa di tutti i pozzi d'ispezione fuori al serbatoio di Reana.

3. Ha approvato la spesa per il collegamento della tubatura dell'acquedotto della Provinciale del Pulfero con la comunale del Bon percorrendo la strada detta Martina.

Le donne friulane

per la corazzata «Dante Alighieri».

La signora Ildegarda Occeola, presidente del Comitato femminile della società Dante Alighieri in Torino, che promosse fra le donne d'Italia la sottoscrizione per offrire la bandiera di combattimento alla corazzata Dante Alighieri, ha scritto al presidente del Com. a. o. Udinese la seguente nobilissima lettera:

«Il Segretario del Consiglio Centrale della Dante mi trasmette un vaglia di lire 1087,90, offerta di codesto illustre Comitato per la bandiera della corazzata Dante Alighieri. Il contributo cospicuo della città che vigila dal confine il paese nostro, merita più del mio plauso modesto; quello, merita, di tutte le donne italiane cui le memorie del glorioso passato avvivano le speranze del futuro.

Voglia, egregio Presidente, sorgere alle gentili Udinesi associate alla Dante Alighieri, i sensi di ammirazione del Sotto Comitato femminile torinese e gradire quelli della mia maggiore considerazione.

Ildegarda Occeola.

Associazione fra segretari comunali.

Lunedì prossimo in una sala del Castello riunirà la Commissione, composta del segretario capo di Udine Gardi dott. Antonio dei segretari rag. Francesco Fulvio di Martignacco, Pol. Cesare di Pavia, Darli Pietro di Clauzetto, Zoz Ausilio di Mimis, delegati alla compilazione dello Statuto per la istituzione Associazione tra Segretari Comunali della nostra Provincia e del Regolamento organico tipo per Comuni.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

IL BANCHETTO in onore del D.r Biavaschi.

L'annunciato banchetto per la terza laurea del dott. Biavaschi ebbe luogo ieri alle 13 3/4 alla Torre di Londra, con ben trenta coperti. Erano trenta amici, fra le persone più spiccate del nostro movimento cristiano sociale, che avevano voluto cogliere l'occasione per tributare omaggio all'instancabile propagandista, al Direttore benemerito del Segretariato del Popolo.

Notammo a destra del dott. Biavaschi Mons. Paulini, il prof. Zani, don Gorenzag, a sinistra i cavalieri Brosadola, Dal Lago, l'avv. Candolini, del comitato Diocesano; di fronte don Giordani in rappresentanza della Diocesi di Concordia e tanti altri.

Sul muro dietro il posto d'onore c'erano larghe striscie a stampa ingiungenti al dott. Biavaschi, alla molteplice opera da lui svolta in Friuli, all'esito brillante della sua vita di studioso.

Dire che durante il pranzo regnò la più fraterna letizia, nell'incrociarsi saettante dei *bons mots*, quando si seppe che era presente don Michelutti, attorniato dai nostri amici che non son privi d'*humor*, è una superfluità, cui del resto tocca sottostare.

Il banchetto dal vistoso *menu*, fornito con signorilità ed abbondanza, innaffiato da eccellente vino, va data lode sincera all'Albergo.

Allo spumante prese per primo la parola don Ostuzzi a nome della Redazione del *Crociato*, che organizzò il banchetto, « la iniziativa del quale », disse, « non poteva avere una sanzione più solenne che col l'intervento di tanti ed eletti nostri amici. Questo banchetto è anzitutto un'affermazione di azione sociale cristiana, per la quale tanto lavoro, nei quattro anni che è tra noi, il festeggiato da potersi ben chiamare il *leader*, l'esponente.

Il banchetto è poi un omaggio personale al dottor Biavaschi, alla sua virtù eletta, alla sua intelligenza, al suo studio — soprattutto alla forza di volontà che è la dote più apprezzabile in un uomo; forza di volontà cui dobbiamo tante esplicazioni dell'attività del festeggiato, il quale pur tempo per lo studio con esito felicissimo, in mezzo, ad un tenace lavoro d'organizzazione.

Lesse poi una poesia friulana applitissima, veramente bella, don Felice Michelutti, che avevano il proposito di riprodurre. Don Giordani, dell'elevata sua parola, portò il saluto della sua diocesi di Concordia, riassumendo il suo dire nell'augurio che i propagandisti che escono dalla scuola attualmente aperta a Bergamo, siano copie del dott. Biavaschi nella infaticabilità, nella fermezza dei principi, nell'amore alla Chiesa ed al popolo, (*applausi calorosi*).

Don Valent no Venturini lesse una poesia faceta in dialetto veneto, e s'ebbe nutriti applausi.

Il cav. Brosadola nel suo brindisi a nome della Direzione Diocesana può dire che le eccellenti informazioni avute sul conto del dottor Biavaschi, prima di assumerlo, si sono pienamente avverate. Dovvero e solenne fu il brindisi di Mons. Paulini, presidente del segretariato del Popolo, a nome dell'Istituto che tanto deve al dottor Biavaschi.

Un saluto a nome del popolo e degli operai lo portò don Pisco. Il signor Raimondo Zorzi lesse un altro brindisi.

Infine il Dott. Biavaschi ringraziò tutti dicendo di ritenere onorata dal banchetto non la sua persona ma l'idealità dell'azione sociale cristiana. Ricordò con riverente pensiero l'Arcivescovo, e al nome del Presule scoppio una salva d'applausi.

Il lieto convegno lascerà perenne e dolce ricordo negli amici.

Un'audace furto su una pubblica vettura.

Stamane due signori da piazza V. E. si fecero trasportare con una pubblica vettura alla stazione ferroviaria.

Poco dopo licenziato il vetturale s'accorse d'aver dimenticata sul sedile della vettura una borsetta contenente dei valori.

Richiamato il vetturale in sua compagnia fecero delle ricerche senza nulla trovare.

Un autista (marciolo aveva fatto) un colpo maestro.

Denunciato il furto alla P. S. furono tosto iniziate delle indagini che dettero ottimo risultato portando all'arresto del colpevole.

Un comizio per sabato.

Alla Camera del Lavoro si stabilì di tenere per sabato prossimo al « Cecchini » un comizio di protesta contro gli eccidi di Bari.

Bollettino delle Finanze.

Nelle intendenze. — De Vincenti Segretario ad Udine è trasferito a Firenze. Tesi idem a Porto Maurizio idem a Udine. Nel personale delle Gabelle. — Borelli volontario a Spilimbergo è stato nominato vice agente Sabaino idem ad Ampezzo è trasferito a Villanova d'Asti.

Per il mercato-concorso di tori e torrelli.

Presieduta dal sindaco comm. Pecile e presenti i membri prof. cav. F. Berthold direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, dottor I. Ristori R. veterinario provinciale, dott. cav. C. Someda di Marco e dott. U. Selaa, si riunì ieri mattina nei locali del Municipio la Commissione ordinatrice del mercato-concorso provinciale di tori e torrelli della razza pezzata-rossa friulana, importante iniziativa zootecnica che, sorta per concorde parere della on. Deputazione Provinciale e del Comune di Udine, tocca ora (dopo una felicissima marcia ascendente) il suo settimo anno di vita.

Fu stabilito che il mercato abbia luogo venerdì 16 settembre p. v. alle ore 8 in piazza Umberto I. (Giardino grande) e che siano esclusivamente ammessi al concorso i tori e torrelli aventi i caratteri della razza pezzata-rossa tipo Jurassico, compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti).

Verranno distribuiti premi in danaro, medaglie, diplomi, attestati di merito nonché gratificazioni ai bovari degli animali premiati. Verrà tenuto molto conto dei documenti che valgono a stabilire la genealogia dell'animale.

Le migliori onorificenze si riservano per i soggetti adulti di cui sieno documentate le buone attitudini quali riproduttori. Per i tori provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del mercato-concorso sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali.

La commissione decise su molte altre particolarità del mercato-concorso che verranno rese note a mezzo di un avviso da pubblicarsi.

Quest'anno il mercato-concorso di tori acquisterà una speciale importanza, un vero significato economico, soprattutto per l'andata in vigore del Regolamento Provinciale per l'approvazione preventiva dei tori, in seguito al quale verranno scartati diversi riproduttori oggi in funzione, rendendone la ricerca più attiva.

Inoltre, contemporaneamente al mercato-concorso di tori, avrà luogo a Udine il Concorso Nazionale delle Latte e un concorso fra le regine del latte, con prove di mungitura e d'analisi in pubblico.

Programma

che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 19 agosto dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia M. Mascagni
2. Valtzer « Chant d'autonne » Wohanka
3. Prologo, 2.a Parte « Natale del Redentore » Perosi
4. Fantasia « Amico Fritz » Mascagni
5. Suite 2.a « Arlesienne » Bizet
6. Marcia spagnuola « Morena » Benedetti

Mercato suini e lanuti.

Intervennero al mercato suini 400, da 2 a 4 mesi 60, venduti 20 da Lire 24 a 32 - da 4 a 6 mesi 50, venduti 50 da Lire 34 a 40 - da 6 a 8 mesi 50, venduti 30 da Lire 45 a 60 - da 8 mesi in più 10, venduti 3 da Lire 65 a 70.

Pecore 20 vendute 12 per macello. Castrati 40 venduti 35 per macello a Lire 1.25 al Chg. Castrati 3 per allevamento.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede il co. Arnaldi. Giudici Rossi e cav. Cavarzerani. P. M. dott. Tonini. Sost. Proc. del R., cancell. Volpe.

Oltaggio con violenza.

Verilli Giacomo di Felettano (Tricesimo) è accusato di avere oltaggiato e percosso con pugni e calci la Guardia Campestre di Tricesimo, Dal Fabbro Giuseppe.

L'imputato, che trovò in arresto dal 25 luglio, dice che egli rimproverò la Guardia per avere questa spaventato qualche mese prima, due bambini uno di sei l'altro di nove anni portando via loro le falci (sesulis) con le quali andavano a tagliar erba, ma nega di aver usato violenza.

Del Fabbro Giuseppe, la Guardia. Questi comincia a narrare che l'individuo prese la falce in terra da ove stava seduto e lo minacciò e tentò disarmarlo (aveva sciabola e rivoltella) voleva tagliargli la faccia.

Pres. E tutto ciò perché? — Accidenti, (ilarità) perché poco tempo prima io aveva trovato in una braida di signori, i ragazzi che tagliavano l'altissima, erba che costa molto, e sequestrai loro le falci.

Pres. Egli dice che avete estratta la rivoltella e la sciabola e lo minacciato. Dice che avete bevuto in quella mattina.

La Guardia nega.

Gruppo Antonio d'anni 71 di Felettano, è sordo quanto una campana.

Questo teste non sa dir altro che la Guardia prese il suo berretto da terra e se ne andò.

Zampa Teresa d'anni 50 dichiara esser vero che i bambini falciarono l'erba, ma che ritenevano essere nei loro campi, e che dopo l'incontro avuto con la guardia, anziché dare importanza al fatto andarono sul colle a cercar fragole — vide la guardia in atto minaccioso, mentre Giacomo se ne stava seduto, battendo la lama della falce essa rese paura ed andò a rifugiarsi in un cespuglio.

Verilli Tobia. Dice che i carabinieri su indicazione della guardia arrestarono il suo cugino Francesco, ma accertarsi che non era quello lo lasciarono in libertà.

Segue un confronto fra la guardia e la Zampa. La guardia dichiara esser vero che pochi giorni dopo il fatto le disse « credevo che fosse una cosa di fanciulli ».

Orguani co. Antonio venne a dare le migliori informazioni dell'imputato sotto

ogni rapporto e della guardia dice che esagera sempre le cose.

Il P. M. passò in esame la causa e propone infliggere per Verilli 1 mese di reclusione e complessivamente 150 lire di multa.

L'avv. Bertacoli difensore conclude per l'assoluzione del suo raccomandato ed in sub ordine per il minimo della pena e che gli venga applicata la legge Ronchetti.

SENTENZA.

Il Tribunale condanna il Verilli a giorni 25 di carcere e Lire 124 di multa. Accorda la legge del perdono.

Bancarotta fraudolenta.

Il negoziante Pietro Gobitta diede sul banco degli imputati accusato di bancarotta per non aver tenuto i registri come prescrive il Codice di Commercio e per aver sottratto in danno dei creditori della merce.

Egli si difende dicendo d'essersi messo in commercio senza capitali e di aver dovuto sottostare a delle gravi spese.

Nega d'aver sottratto dal negozio delle merci.

Si passa quindi all'escussione dei testimoni. Viene udito il nota Boviacqua, già condannato per i furti della Ferrovia. Questi dichiara d'aver venduto per conto dell'imputato del formaggio delle candele ed altri generi.

Continua avv. Giuseppe. Quale curatore del fallimento esaminò i libri del Gobitta e si convinsse che i crediti erano immaginari. L'udienza è quindi levata e rimandata a lunedì.

IL COLERA

Non occorre allarmarsi.

Roma, 18. — La *Stefani* comunica: Dalle notizie pervenute al Ministero dell'Interno nelle ultime 24 ore risulterebbe che le condizioni sanitarie nelle Puglie non sono peggiorate, se se ne accetta Trani, ove per la indifferenza della popolazione si è serbato il silenzio sui primi casi verificatisi.

Roma, 18. — Il morbo sarebbe stato importato a Trani da una comitiva di zingari, che pur ne rimangono immuni. A Trani (ove fu inviato un commissario straordinario) si hanno 5 casi violenti susseguiti da morti; uno a Bisceglie; a Barletta e Andria molti casi sospetti oltre ai già morti. I lazzeretti funzionano, popolati di malati.

Altre voci incolpano una comitiva di russi venuti da Odesa in Puglia, per mare. L'opera svolta dalle autorità e dai sanitari è energica anche nelle misure preventive per Napoli, Bologna, Torino, Genova.

In provincia di Foggia ci sono circa trenta casi con dieci decessi.

L'on. Santoliquido, direttore generale della Sanità, dà assicurazioni le più ampie sulla inefficacia del morbo: assicura che non si hanno più di 50 casi e di 33 morti.

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.

Il Direttore Prof. FILIPPO ZANIOLI

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE

Telefono N. 324

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingressi in Via Belloni N. 10.

DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini») sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

LINO BERNARDIS

LAVORATORIO DEPOSITO Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16 e 31

Mobili artistici e comuni • • • Camere da letto d'occasione • • • Per Sposi • • • • •

ESEGUO SCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO.

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881

ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Latifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente latifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

Ho trovate le efficacissime Pillole Latifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro latifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio poltecnico di Milano ed alla P. I. Provvidenza ospitalità.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Latifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte consecutivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 10 pillole latifughe L. 2 - la boccetta di 20 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Depositaro inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Latifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA - stessa casa - GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 5 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Paddock, 1 - BERLINO, FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti -
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMAMONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 China pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,90 - 4 Bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilipol - Gliceroptina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata, alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danesi di Lodi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandola alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Baifi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle

bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva

la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ***

Sono eroiche le inalazioni

continue di

Bronchiti ***

Bronco-polmoniti

Chlorphenol

Tisi ****

VENDESI

Alveoliti ***

in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrati gratis

Certificati medici autorevoli

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA